



Due immigrati albanesi nella loro «casa» romana

Alberto Pais

## Il «sogno italiano» di 2 albanesi

Anche loro furono protagonisti di quell'esodo biblico. Aggrappati a quelle navi che dall'Albania li scaricarono sui moli di Brindisi. Alla ricerca di un lavoro di una casa di un futuro che non vedevano nel loro paese e che speravano di trovare in Italia. Forse chissà anche loro attratti dalle immagini della Rai che portavano nel loro paese attraverso dalla fame scene di benessere ricchezza e felicità. Hanno sperato hanno sognato ma poi hanno dovuto fare i conti con la realtà così diversa da quella arrivata via etere. Da un anno e mezzo sono in Italia. Il lavoro non l'hanno trovato giusto qualche lavoretto per garantire la sopravvivenza. Anche la casa è solo un tetto niente finestre e per porta una saracinesca. Due brande un tavolo e una sedia le loro poche cose in una buste di plastica. Alla periferia di Roma è naufragato il loro «sogno italiano».

**ISRAELE.** Sono tornati dalla Russia, ma per i rabbini non sono «doc»

# Marina, Anatoly... ebrei nel limbo

Manna, Anatoly, Olga ritenuti abbastanza ebrei dallo Stato di Israele per venire ammessi dopo il crollo del socialismo, i rabbini non li ritengono sufficientemente ebrei per consentire loro di sposarsi con rito religioso, adottare figli o venire sepolti nei cimiteri ebraici. «Quando i rabbini decideranno noi saremo già vecchi». Una delle tante storie paradossali riprese dai giornali israeliani.

**VINCENZO VASILE**  
Tra i drammatici paradossi di Israele ombelico delle tensioni mediorientali, c'è anche questo decine di migliaia di immigrati russi che vennero ritenuti abbastanza ebrei da essere ammessi in Israele, all'epoca in cui il governo di destra voleva combattere il «baby-boom» palestinese aprendo le frontiere, stanno scoprendo di non essere sufficientemente ebrei per sposarsi nello stato ebraico. È la storia di Manna e Anatoly recentemente raccontata dal *Jerusalem report* «entrambi piensero lacrimose di gioia quando decisero di sposarsi in Israele. «Vivevamo assieme da un anno a Mosca quando i comunisti cominciarono a crollare», ricorda Manna, che ha vent'anni come Anatoly «e fu quando decidemmo di venire in Israele non appena finiti gli studi». «Allora Tolya disse sposiamoci quando arrivammo in Israele, io cominciai a piangere, ero così felice. Anche lui scoppiò a piangere, e insieme pensammo che era una buona idea», dice lei. E Anatoly

spiegazione per il loro silenzio né hanno detto se mai in futuro ammetteranno Marina al matrimonio.

Un altro caso Olga Khaikov era una passeggera del bus che i terroristi tentarono di dirottare appena fuori Gerusalemme il 2 luglio 1993. Nell'attacco Olga Khaikov immigrata dalla Georgia e madre di una ragazza di undici anni morì colpita da alcune pistolettate sparate alla testa dagli assalitori. Ma le autorità rabbiniche non la riconobbero come ebrea, e venne sepolta nel cimitero destinato alle persone le cui origini ebraiche sono incerte. Suo marito Anatoly ebreo decise di non sollevare la questione benché avesse dichiarato alla stampa «Quando qualcuno viene a vivere in Israele allora è un ebreo e dal mio punto di vista Olga era un ebreo».

**Non era circonciso**  
Ancora Aleksander Chibolovsky ora trentenne arrivò in Israele dalla Georgia nel 1990, con un certificato di nascita che diceva che lui e i suoi genitori erano ebrei. Chibolovsky non era circonciso così fece l'operazione nel 1991. Lo stesso anno che completò il servizio militare. Sei mesi fa sua madre - vedova - arrivò in Israele e per ragioni che non le sono state spiegate non fu riconosciuta ebrea. Aleksander venne allora convocato al ministero dell'Interno dove la scritta «ebreo» venne cancellata dalla sua carta di identità.  
Manna, Olga e Aleksander non sono esempi isolati. Gli esperti sti-

hanno un partner che dichiara di non essere ebreo. Ci sono ventimila coppie i cui figli non possono sposarsi in Israele dichiara Aaron Fein. E qualche attivista degli immigrati suggerisce che il problema è ancor più grande. «Molti nuovi immigrati sanno che è meglio mentre invece che affrontare le controversie».

**I cimiteri riservati**  
E il numero di convertiti all'ebraismo intanto sta calando. Erano 740 nel 1992 e meno di 600 nel 1993 e di quei seicento solo 2000 erano immigrati dalla Russia. Una ragione del declino sono proprio le nuove regole restrittive imposte dai rabbini ortodossi per la legge del ritorno. Basterebbe un nonno ebreo ma per la legge rabbinica ci vuole una madre ebrea. Anche l'esercito si è adeguato assegnando un speciale codice ai numeri di identificazione dei soldati che non sono ebrei secondo la legge rabbinica. Quando essi muoiono in battaglia, vengono sepolti in sezioni dei cimiteri militari riservati a non ebrei. Un funzionario del ministero degli affari religiosi ha scelto recentemente un luogo di sepoltura centrale per i casi dove la ebraicità non sono chiari.  
Anatoly e Martina e le migliaia di «immigrati nel limbo» possono solo aspettare. «Può anche darsi che il governo decida in nostro favore», commentano. «Ma nel frattempo saremo diventati troppo vecchi per avere figli».

# Paparelli, un altro destino crudele

Malato immaginario o vittima di morbo misterioso? È questo il dubbio che ha accompagnato Angelo Paparelli in un'odissea vissuta fra studi medici, ospedali e laboratori d'analisi. Un dolore al piede sinistro comparso nell'estate del 1986 poi diffusosi a tutta la gamba e anche alla schiena ora, a 45 anni, Angelo non riesce più a camminare a stare in piedi e a lavorare. Colpa di una malattia che nessuno per sette lunghi anni è riuscito a diagnosticargli. Colpa di due interventi chirurgici inutili e sbagliati che hanno solo peggiorato la situazione, rendendo ormai impossibile la guarigione.  
Una storia di «malasanta» italiana portata alla luce dall'emittente romana «Radio radio» legata ad una triste vicenda di cronaca. Il cognome Paparelli, infatti, riporta la memoria ad una domenica d'autunno di quindici anni fa. Era il 28 ottobre del '79 allo Stadio Olimpico si giocava il derby Roma-Lazio (finì 1-1). Una domenica dram-

matica sugli spalti morì un tifoso laziale di 32 anni colpito da un razzo sparato da un ultrà giallorosso. Si chiamava Vincenzo Paparelli la vittima della follia e dell'idiozia ed era il fratello maggiore di Angelo.  
Una vicenda che ha segnato profondamente la vita di Angelo due fratelli inseparabili lui e Vincenzo che avevano messo su insieme un'officina alla Borgata Montespaccato la periferia di Roma. Una famiglia già segnata dalle disgrazie. Angelo figlio di un alcolizzato aveva già perso due fratelli ed una sorella prematuramente. E quella domenica allo stadio doveva esserci lui. Angelo non Vincenzo. Ma preferì restare con la moglie prestò la tessera romanista al fratello Vincenzo laziale. Una vicenda a cui in questi ultimi anni i medici hanno voluto a tutti i costi ricondurre il male al piede di Angelo. «Non sei malato il tuo è un disturbo psicosomatico provocato

**PAOLO FOSCHI**  
dal dolore per la morte di tuo fratello». Così i medici hanno cercato più volte di spiegare ad Angelo il suo male dopo averlo sottoposto ad un'infinità di visite e consulti a tutti i tipi di terapie possibili a due interventi chirurgici. All'inizio di quel lontano 1986 i medici avevano parlato di una «spina calcaneale». Ma poi tutte le cure si erano rivelate inutili anzi dannose.  
Una situazione drammatica. Fino alla comparsa della malattia. Angelo era sempre riuscito a vivere del suo lavoro mantenendo la moglie e i due figli. E dopo la morte del fratello si aveva rifiutato un po' per orgoglio un po' perché non ne aveva bisogno gli aiuti offerti dalla Roma. Ma poi con l'avanzare della malattia Angelo dovette quasi abbandonare del tutto il lavoro non riuscendo più a tenersi in piedi. Un dramma nel dramma. Verder poco per volta cadere in disgrazia l'officina a cui era legato il ricordo del fratello scom-

parso. Così Angelo per mandare avanti la famiglia e per pagare le cure fu costretto a vendere la macchina e molti oggetti personali di valore. E l'aggravarsi della malattia lento ma costante fu accompagnato da un crollo psicologico si susseguirono crisi depressive e stati ansiosi gravi. Ma Angelo continuò a lottare e nel 1990 si rivolse all'Inps per ottenere la pensione. La risposta? Una porta sbattuta in faccia per l'ente di previdenza. Angelo era solo un finto malato un malato immaginario.  
Angelo è sempre più depresso ma finalmente sempre nel '90 un medico cominciò ad intuire la natura della sua malattia. Dopo vari esami e terapie il dott. Lorenzo Altofronte dell'Università Cattolica di Roma lo indirizzò in Francia convinto che il dolore al piede nascondesse una malattia «vera» non un disturbo psichico. A Parigi e a Versailles spese i suoi ultimi soldi ma nella primavera dello scorso anno ebbe una diagnosi del suo male. Gli specialisti francesi riscontrarono una patologia degenerativa del legamento plantare, con complicazioni vasomotorie aggravata dai lunghi anni di cure sbagliate e dai due interventi chirurgici risultati poi dannosissimi. In Francia però Angelo scoppiò anche di non poter più guarire.  
Ora Angelo spera nella giustizia. «Non voglio rovinare i medici che non mi hanno saputo curare voglio vivere decentemente voglio che sia riconosciuta la mia invalidità». Una lotta contro la burocrazia però con l'Inps Angelo è in causa non se ne parlerà con i tempi della giustizia italiana prima di due o tre anni. Alla Usi invece pare che la sua malattia non sia contemplata come una patologia da invalidità. Intanto è notizia di due giorni fa - la Lazio si è interessata alla storia tramite il medico sociale Bartolini che ha offerto la sua consulenza. Sono passati quindici anni e qualcuno nel mondo del calcio si è ricordato di Paparelli.

**È morto l'onorevole**  
**SERGIO DARDINI**  
prestigiosa figura del movimento operaio e comunista lucchese dal dopoguerra ad oggi. La federazione di Lucca di Rifondazione comunista si stringe intorno alla moglie Anna ed al figlio Lur partecipando con affetto fraterno al loro dolore. Iscritto al Pci all'età di 16 anni Dardini diventa primo segretario della federazione comunista di Lucca. In seguito fa parte della segreteria del comitato regionale del Pci. Nel 1983 viene eletto deputato recentemente si è battuto contro lo scioglimento del Pci per mantenere l'unità del partito. Scioltosi il partito dà vita con altri compagni al movimento della Rifondazione comunista lucchese ed assume la presidenza del Comitato politico della federazione di Lucca.  
Lucca 19 aprile 1994

**Ci ha lasciato**  
**SERGIO DARDINI**  
La redazione dell'Unità lo ricorda per la lunga strada percorsa insieme. Instancabile lavoratore nelle file del Pci ha partecipato per anni alla vita politica del partito a Lucca e a Firenze. Tutti gli hanno voluto bene e lo ricordano con profondo affetto rivolgendosi alla famiglia le più sincere condoglianze.  
Firenze 19 aprile 1994

**Dieci anni or sono ci lasciava**  
**DIANA FRANCESCHI ORLANDI**  
Il suo amore per noi la sua gioia di vivere restano nei nostri cuori. Il suo impegno politico e civile ci aiuta ancora nei momenti buoni come in quelli difficili. Luigi e Giorgio Orlandi.  
Bologna 19 aprile 1994

**Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno**  
**MARIO ALBERTI**  
Gianna Daniele e Simonetta lo ricordano con immutato affetto e in tutti i momenti sottoscrivono per l'Unità.  
Milano 19 aprile 1994

**Nel 18° anniversario della scomparsa della compagna**  
**EMMA PILLA**  
Il figlio Loris Formisier ed i famigliari ricordano a quanti li conosceranno e la apprezzarono e sottoscrivono per l'Unità.  
Pescantina 19 aprile 1994

**La redazione dell'Unità ricorda con profonda stima e affetto**  
**VENERIO STAGI**  
Per tutto tempo Venerio si è occupato degli «Amici dell'Unità» degli abbonati al giornale delle feste dell'Unità e della commissione stampa, e propagando lavorando con professionalità e uno stile tutto personale. La redazione rivolge agli affettuosi saluti esprime a tutta la famiglia sentite condoglianze.  
Firenze 19 aprile 1994

**È deceduto alla fine di una lunga malattia**  
**VENERIO STAGI**  
Per moltissimi anni aveva lavorato presso la federazione fiorentina del Pci nel comitato regionale e nel comitato federale. Oggi dalle 11 alle 15.45 la salma rimarrà esposta alle Cappelle del Comune di Careggi da dove muoveranno i funerali. La segreteria della federazione del Pds e l'apparato tecnico e l'unione regionale del Pds rivolgono alla moglie Vanda e a tutta la famiglia le più sincere condoglianze.  
Firenze 19 aprile 1994

## 25 APRILE 1945

*"Il tentativo delle vecchie classi dominanti di svuotare e affossare le grandi conquiste della Resistenza è cominciato fin dall'indomani della liberazione non è mai cessato e dura ancora oggi"*

**1975 - Enrico Berlinguer**

### UN 25 APRILE PER NON DIMENTICARE

**\* Sinistra Giovanile nel PDS\***

---

**Informazioni parlamentari**

L'assemblea delle senatrici e dei senatori che hanno aderito al gruppo «Progressisti» si terrà domani 20 aprile alle ore 10.30, nella sala convegni del Senato.

---

**COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE**  
Provincia di Milano

**APPALTO GESTIONE CIMITERI COMUNALI**  
In relazione al bando di gara per l'appalto in oggetto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° S/55 del 19/3/94 e sul G.U.R.I. n° 64 del 18/3/94 si rende noto che i termini di richiesta per partecipazione alla gara di licitazione privata sono diffusi il giorno 28 aprile 1994, ore 18. Copia del bando integrale può essere richiesta all'ufficio di segreteria comunale (02/98207265).

Il, 14 aprile 1994 **IL SEGRETARIO GENERALE SUPPL.**  
(Luna Dr. Loris)

---

**Ragazza bionda, alta, carina cerca ragazzo**  
Tel. 001.600.203.43.62  
OMNIPHONE  
18 Rue Robert Fleury - Parigi  
L 1 555/30 sec+iva  
Solo per adulti

Se sei un dirigente professionista e cerchi un lavoro adatto alle tue attitudini chiama il **144 11 47 02 Prontotel**  
Via Rosellini 12 - MI  
L 2540 min+iva

---

Prestigiosa azienda industriale veicoli sanitari e speciali livello nazionale e internazionale ricerca agenti zona monomandatari offresi alle provvigioni e rimborso spese manoscrittore dettagliando Curriculum C.P. 615 - 51100 PISTOIA

**PUNITA VACANZE**  
MILANO Via Felice Casati 32  
Tel 02/6704810-844  
Fax 02/6704522 - Telex 335257

---

**CONSORZIO PER IL RISANAMENTO DELLA VALCONCA**

**BANDO DI GARA PER APPALTO CONCORSO**

Il Consorzio intende appaltare a mezzo appalto concorso le opere di 2° stralcio per il completamento dell'impianto di depurazione di Cattolica. L'importo previsto delle opere è di L. 3.632.917.000. L'appalto concorso sarà espletato con le modalità previste dall'art. 21 comma 2 lettera a) della legge 11/2/94 n. 109. Le domande di partecipazione redatte su carta bollata e indirizzate al «Consorzio per il Risanamento della Valconca» via Adriatica 187 - 47046 Misano Adriatico (Fc) tel. 0541/613163 fax 0541/612288 dovranno pervenire entro le ore 12 del 30/4/94. Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cee ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 13/4/1994. Lo stesso inoltre in forma integrale è in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Misano Adriatico dal 12/4/1994. Misano Adriatico il 13/4/1994 **IL PRESIDENTE Ghinelli Valter**